



PARLAMENTO EUROPEO

2014 - 2019

Commissione per i problemi economici e monetari

2014/2158(INI)

3.11.2014

PROGETTO DI RELAZIONE

sulla relazione annuale sulla politica di concorrenza dell'UE
(2014/2158(INI))

Commissione per i problemi economici e monetari

Relatore: Morten Messerschmidt

PR_INI

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
MOTIVAZIONE.....	11

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla relazione annuale sulla politica di concorrenza dell'UE (2014/2158(INI))

Il Parlamento europeo,

- visti la relazione della Commissione del 6 maggio 2014 sulla politica di concorrenza 2013 (COM(2014)0249) e il documento di lavoro dei servizi della Commissione allegato alla relazione (SWD(2014)0148),
- visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), in particolare gli articoli da 101 a 109,
- visto il regolamento (CE) n. 1/2003 del Consiglio, del 16 dicembre 2002, concernente l'applicazione delle regole di concorrenza di cui agli articoli 81 e 82 del trattato¹,
- visto il regolamento (CE) n. 169/2009 del Consiglio, del 26 febbraio 2009, relativo all'applicazione di regole di concorrenza ai settori dei trasporti ferroviari, su strada e per vie navigabili²,
- vista la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 aprile 2013 relativa a determinate norme che regolamentano le azioni per il risarcimento del danno ai sensi della legislazione nazionale a seguito della violazione delle disposizioni del diritto della concorrenza degli Stati membri e dell'Unione europea (COM(2013)0404),
- vista la comunicazione della Commissione dell'11 giugno 2013 relativa alla quantificazione del danno nelle azioni di risarcimento fondate sulla violazione dell'articolo 101 o 102 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (C(2013)3440),
- visto il documento di lavoro dei servizi della Commissione del 4 febbraio 2011 intitolato "Consultazione pubblica: verso un approccio europeo coerente in materia di ricorsi collettivi" (SEC(2011)0173),
- vista la comunicazione della Commissione dell'11 giugno 2013 dal titolo "Verso un quadro orizzontale europeo per i ricorsi collettivi" (COM(2013)0401),
- vista la raccomandazione della Commissione dell'11 giugno 2013 relativa ai principi comuni per meccanismi di ricorso collettivo inibitori e risarcitori negli Stati membri in caso di violazioni dei diritti conferiti dalla legislazione dell'UE (C(2013)3539/3),
- visto lo studio dell'unità tematica della Direzione generale delle Politiche interne intitolato "Collective redress in Antitrust" (ricorso collettivo all'antitrust) del giugno 2012,

¹ GU L 1 del 4.1.2003, pag. 1.

² GU L 61 del 5.3.2009, pag. 1.

- vista la comunicazione della Commissione dell'11 giugno 2013 pubblicata a norma dell'articolo 27, paragrafo 4, del regolamento (CE) n. 1/2003 nella causa AT.39740 – Google (2013/C 120/09),
- visti gli impegni proposti alla Commissione ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 1/2003 del Consiglio nella causa COMP/39.398 – Le CMI applicate da VISA,
- visto il regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio, del 20 gennaio 2004, relativo al controllo delle concentrazioni tra imprese (regolamento dell'Unione sulle concentrazioni)¹,
- vista la consultazione della Commissione, del 27 marzo 2013, sul controllo delle concentrazioni dell'UE – progetto di revisione della procedura semplificata e del regolamento di applicazione relativo alle concentrazioni,
- vista la comunicazione della Commissione del 13 ottobre 2008 sull'applicazione delle regole in materia di aiuti di Stato alle misure adottate per le istituzioni finanziarie nel contesto dell'attuale crisi finanziaria mondiale (comunicazione sul settore bancario)²,
- vista la comunicazione della Commissione del 5 dicembre 2008 relativa alla ricapitalizzazione delle istituzioni finanziarie nel contesto dell'attuale crisi finanziaria: limitazione degli aiuti al minimo necessario e misure di salvaguardia contro indebite distorsioni della concorrenza (comunicazione sulla ricapitalizzazione)³,
- vista la comunicazione della Commissione del 25 febbraio 2009 sul trattamento delle attività che hanno subito una riduzione di valore nel settore bancario comunitario (comunicazione sulle attività deteriorate)⁴,
- vista la comunicazione della Commissione del 23 luglio 2009 sul ripristino della redditività e la valutazione delle misure di ristrutturazione del settore finanziario nel contesto dell'attuale crisi in conformità alle norme sugli aiuti di Stato (comunicazione sulle ristrutturazioni)⁵,
- vista la comunicazione della Commissione del 17 dicembre 2008 su un quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica (quadro di riferimento temporaneo)⁶,
- vista la comunicazione della Commissione del 1° dicembre 2010 su un quadro di riferimento temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica (nuovo quadro di riferimento temporaneo in sostituzione del precedente, che ha avuto termine il 31 dicembre 2010),

¹ GU L 24 del 29.1.2004, pag. 1.

² GU C 270 del 25.10.2008, pag. 8.

³ GU C 10 del 15.1.2009, pag. 2.

⁴ GU C 72 del 26.3.2009, pag. 1.

⁵ GU C 195 del 19.8.2009, pag. 9.

⁶ GU C 16 del 22.1.2009, pag. 1.

- visto il progetto di comunicazione della Commissione relativa all'applicazione, a decorrere dal 1° agosto 2013, delle norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi finanziaria (comunicazione sul settore bancario)¹,
- visto il documento di analisi da parte della Commissione per l'attenzione del CEF sulla revisione degli orientamenti sugli aiuti di Stato per la ristrutturazione delle banche,
- visto lo studio del giugno 2011 dell'unità tematica della Direzione generale delle Politiche interne dal titolo "State aid – Crisis rules for the financial sector and the real economy" (aiuti di Stato – norme sulla crisi per il settore finanziario e l'economia reale),
- vista la comunicazione della Commissione sull'applicazione delle norme dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato alla compensazione concessa per la prestazione di servizi di interesse economico generale (2012/C 8/02)²,
- vista la decisione della Commissione, del 20 dicembre 2011, riguardante l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 106, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale³,
- vista la comunicazione della Commissione intitolata "Disciplina dell'Unione europea relativa agli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico (2011)"⁴,
- visto il regolamento della Commissione (UE) n. 360/2012, del 25 aprile 2012, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore ("de minimis") concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale⁵,
- vista la sua risoluzione, del 15 novembre 2011, sulla riforma delle norme UE in materia di aiuti di Stato relativamente ai servizi di interesse economico generale⁶,
- vista la comunicazione della Commissione del 9 febbraio 2012 intitolata "Modernizzazione degli aiuti di Stato dell'UE" (COM(2012)0209),
- vista la sua risoluzione del 17 gennaio 2013 sulla modernizzazione degli aiuti di Stato⁷,
- vista la proposta di regolamento del Consiglio del 30 luglio 2012 presentata dalla Commissione che modifica il regolamento (CE) n. 994/98 del Consiglio, del 7 maggio 1998, sull'applicazione degli articoli 92 e 93 del trattato che istituisce la Comunità europea a determinate categorie di aiuti di Stato orizzontali e il regolamento (CE) n.

¹ GU C 216 del 30.7.2013, pag. 1.

² GU C 8 dell'11.1.2012, pag. 4.

³ GU L 7 dell'11.1.2012, pag. 3.

⁴ GU C 8 dell'11.1.2012, pag. 15.

⁵ GU L 114 del 26.4.2012, pag. 8.

⁶ GU C 153 E del 31.5.2013, pag. 51.

⁷ Testi approvati, P7_TA(2013)0026.

- 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia (COM(2012)0730),
- vista la proposta di regolamento del Consiglio del 25 luglio 2012 presentata dalla Commissione che modifica il regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio recante modalità di applicazione dell'articolo 93 del trattato CE (COM(2012)0725),
 - viste le linee guida della Commissione sugli aiuti di Stato alle imprese ferroviarie¹,
 - vista la sua risoluzione del 12 giugno 2013 sulla politica regionale nel quadro di regimi di aiuti di Stato più ampi²,
 - visto l'accordo quadro del 20 novembre 2010 sulle relazioni tra il Parlamento europeo e la Commissione europea³ (in appresso "l'accordo quadro"), in particolare i paragrafi 9, 12, 15 e 16,
 - viste le sue risoluzioni, del 22 febbraio 2005, sulla 23a relazione della Commissione sulla politica di concorrenza - 2003⁴, del 4 aprile 2006 sulla relazione della Commissione sulla politica di concorrenza 2004⁵, del 19 giugno 2007 concernente la relazione sulla politica di concorrenza 2005⁶, del 10 marzo 2009 sulla relazione sulla politica di concorrenza 2006 e 2007⁷, del 9 marzo 2010 concernente la relazione sulla politica di concorrenza 2008⁸, del 20 gennaio 2011 sulla relazione sulla politica di concorrenza 2009⁹, del 2 febbraio 2012 sulla relazione annuale sulla politica di concorrenza dell'Unione europea¹⁰, del 12 giugno 2013 sulla relazione annuale sulla politica di concorrenza dell'Unione europea¹¹ e del 29 ottobre 2013 sulla relazione annuale sulla politica di concorrenza dell'Unione europea¹²,
 - visto il documento di lavoro dei servizi della Commissione del 20 giugno 2013 dal titolo "Towards more effective merger control" (verso un controllo più efficace delle concentrazioni),
 - visto il Libro bianco della Commissione del 9 luglio 14 dal titolo "Towards more effective merger control" (verso un controllo più efficace delle concentrazioni),
 - vista la sua risoluzione del 5 febbraio 2014 sugli accordi di cooperazione dell'UE sull'applicazione della politica di concorrenza: prospettive future¹³,
 - visti l'articolo 52 e l'articolo 132, paragrafo 2, del suo regolamento,

¹ GU C 184 del 22.7.2008, pag. 13.

² Testi approvati, P7_TA(2013)0267.

³ GU L 304 del 20.11.2010, pag. 47.

⁴ GU C 304 E dell'1.12.2005, pag. 114.

⁵ GU C 293 E del 2.12.2006, pag. 143.

⁶ GU C 146 E del 12.6.2008, pag. 105.

⁷ GU C 87 E dell'1.4.2010, pag. 43.

⁸ GU C 349 E del 22.12.2010, pag. 16.

⁹ GU C 136 E dell'11.5.2012, pag. 60.

¹⁰ GU C 239 E del 20.8.2013, pag. 97.

¹¹ Testi approvati, P7_TA(2013)0268.

¹² Testi approvati, P7_TA(2013)0576.

¹³ Testi approvati, P7-TA(2014)0079.

- visti la relazione della commissione per i problemi economici e monetari e i pareri della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori e della commissione giuridica (A8-0000/2014),
- A. considerando che troppi settori nell'ambito del mercato unico sono ancora divisi dalle frontiere nazionali e da barriere artificiali, mentre importanti questioni che si ripercuotono sull'economia, come il dumping sociale o l'uso dei fondi strutturali, destano preoccupazione e dovrebbero essere affrontate nel quadro della politica di concorrenza dell'Unione europea;
- B. considerando che la politica di concorrenza costituisce uno strumento essenziale per dotare l'Unione europea di un mercato interno dinamico, efficiente e innovativo e renderla competitiva su scala mondiale, nonché per superare la crisi finanziaria;
- C. considerando che i cittadini europei chiedono servizi pubblici accessibili e di alta qualità;
- D. considerando che uno sviluppo corretto delle PMI in condizioni di libera concorrenza è uno dei principali requisiti per la creazione di posti di lavoro, crescita e investimenti;

Osservazioni generali

1. sottolinea il ruolo essenziale dell'attuazione della politica di concorrenza ai fini della produttività e dell'innovazione, grazie alla creazione di condizioni di parità in tutto il mercato unico nel pieno rispetto delle diversità nazionali;
2. ribadisce che la Commissione potrebbe valutare la possibilità di riassegnare risorse dalle linee di bilancio obsolete o sottoutilizzate verso la DG Concorrenza, al fine di consentire una presa di posizione maggiormente proattiva;
3. attende con impazienza l'esito della valutazione della Commissione dopo un decennio di attuazione del regolamento n. 1/2003 sull'applicazione delle regole di concorrenza;

Aiuti di Stato e servizi di interesse economico generale (SIEG)

4. chiede per la quarta volta consecutiva di abolire quanto prima il regime degli aiuti di Stato in tempi di crisi a favore del settore bancario; riconosce che la comunicazione della Commissione dell'agosto 2013 concernente il settore bancario rappresenta un importante, seppur insufficiente, passo in avanti per tutelare i contribuenti europei e limitare l'importo di aiuti che le banche possono ricevere, contribuendo in tal modo a spezzare il legame tra emittenti sovrani e banche;
5. nota che i SIEG rappresentano una quota significativa della fornitura totale di servizi negli Stati membri e ritiene che un'offerta più efficiente potrebbe presentare benefici significativi; sottolinea che è responsabilità della Commissione garantire che la compensazione erogata ai SIEG sia compatibile con le norme UE in materia di aiuti di Stato; esprime preoccupazione per l'esenzione di troppi servizi dal controllo delle autorità garanti della concorrenza;

6. ribadisce che i fondi strutturali sono soggetti alle norme relative agli aiuti di Stato e che qualsiasi sovvenzione dovrebbe andare a diretto beneficio dell'area cui è stata assegnata; accoglie con favore i nuovi orientamenti della Commissione in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020 (GU C 209 del 23.7.2013, pag. 1); chiede una valutazione continua di tali misure;

Norme antitrust e cartelli

7. plaude all'accordo conseguito con il Consiglio sulla direttiva sulle azioni di risarcimento del danno per violazione delle norme antitrust; sottolinea che il testo concordato facilita il diritto delle vittime di violazioni delle norme antitrust di chiedere un risarcimento danni pur conservando l'efficacia della procedura di trattamento favorevole;
8. ribadisce la sua preoccupazione riguardo al fatto che il ricorso alle multe quale unico strumento sanzionatorio possa essere troppo limitato; chiede nuovamente lo sviluppo di strumenti più sofisticati; invita la Commissione a valutare la possibilità di un riesame generale dei propri orientamenti per il calcolo delle ammende del 2006;
9. chiede orientamenti chiari in materia di calendari, scadenze e diritti formali per tutte le parti interessate in casi relativi a norme antitrust e cartelli, ponendo la dovuta attenzione sul principio della presunzione di innocenza;

Controllo delle concentrazioni

10. concorda sul fatto che un controllo efficace delle concentrazioni sia uno strumento importante per l'attuazione delle norme della concorrenza, poiché contribuisce a mantenere una pressione concorrenziale sui partecipanti al mercato;
11. accoglie con favore la proposta della Commissione del 5 dicembre 2013 sulla "semplificazione delle concentrazioni" e sul suo ultimo Libro bianco;

Sviluppi nei vari settori

Energia e ambiente

12. sottolinea l'importanza dell'affidabilità, della sostenibilità e della sicurezza dell'approvvigionamento energetico; ritiene che la politica di concorrenza sia fondamentale al fine di promuovere la disaggregazione ed affrontare l'attuazione frammentazione del mercato; sottolinea che la regolamentazione degli aiuti di Stato in tale ambito debba essere applicata con lo stesso spirito che in qualsiasi altro settore;

Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e media

13. riconosce il ruolo svolto dalla politica di concorrenza nel perseguimento di un mercato unico digitale; ritiene che le priorità indicate nella relazione "Priorities towards a Digital Single Market in the Baltic Sea Region" (priorità verso un mercato unico digitale nella regione del Mar Baltico) debbano diventare obiettivi comuni a tutta l'Unione europea;

Servizi finanziari

14. sottolinea il contributo del controllo delle operazioni di concentrazione a favore di un settore dei servizi finanziari più trasparente;
15. ritiene che le esternalità degli sviluppi in tale settore debbano essere attentamente monitorate; esprime preoccupazione per lo sviluppo di standard diversi tra soggetti concorrenti di pari livello in seguito alla standardizzazione dei regolamenti finanziari;
16. prende atto dei notevoli progressi conseguiti nell'ambito della regolamentazione bancaria dell'UE dal 2008, e in particolare nel 2013; ritiene che un'analisi esaustiva degli aspetti concorrenziali di questo vasto numero di nuove regolamentazioni finanziarie UE sia opportuna;

Industria agroalimentare

17. invita la Commissione, nel prossimo riesame della riforma della PAC, ad esaminare il cofinanziamento dei fondi trasferiti, garantire la semplificazione delle misure riguardanti le aree di interesse ecologico incentrate sulla competitività e richiedere parità di fattori riguardanti le aree di interesse ecologico per le colture intercalari e le colture che fissano l'azoto;

Settore farmaceutico e dei servizi sanitari

18. nota che tale settore è frammentato a causa della normativa nazionale; plaude al contributo della politica di concorrenza dell'UE nel combattere le barriere artificiali all'ingresso;

Trasporti e servizi postali

19. riconosce la necessità di condizioni di parità nel settore dei trasporti che consenta una concorrenza libera ma nel contempo equa;
20. esprime preoccupazione per le violazioni del regolamento sul cabotaggio e per il potenziale dumping sociale nell'ambito di diversi servizi di trasporto e ritiene che tali problemi debbano essere affrontati;

Dimensione internazionale

21. è a favore dell'inserimento di un capitolo dedicato alla concorrenza contenente disposizioni relative alle norme antitrust, alle concentrazioni, alle imprese statali e alle sovvenzioni, nell'ambito dell'accordo di partenariato transatlantico su commercio e investimenti;

Ruolo del Parlamento europeo

22. sottolinea che l'accordo quadro prevede parità di trattamento del Parlamento e del Consiglio nell'elaborazione della legislazione e delle norme non vincolanti nel settore della politica di concorrenza;
23. accoglie con favore il ruolo del Parlamento in qualità di colegislatore per la direttiva sulle azioni di risarcimento per violazione delle norme antitrust;

24. invita il Commissario ad impegnarsi a tenere riunioni frequenti con le pertinenti commissioni del Parlamento;

Priorità della nuova Commissione in materia di politica di concorrenza

25. plaude al ruolo del Commissario per la concorrenza nel promuovere l'occupazione e la crescita, nonché il mercato unico digitale, la politica energetica, i servizi finanziari, la politica industriale e la lotta contro l'evasione fiscale;
26. plaude all'impegno della Commissione a favore di un'effettiva attuazione delle norme in materia di concorrenza nei settori della normativa antitrust e dei cartelli, delle concentrazioni e degli aiuti di Stato, mantenendo gli strumenti in materia di concorrenza in linea con gli sviluppi del mercato e promuovendo nel contempo una cultura innovativa della concorrenza, sia nell'Unione europea sia a livello globale;
27. invita la Commissione a valutare la sua gestione dei casi recenti in materia di norme antitrust e ad affrontare le preoccupazioni di carattere formale che sono state sollevate;
28. accoglie con favore gli impegni presi dal nuovo Commissario nel corso della sua audizione;
 - o
 - o
 - o
29. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché alle autorità nazionali competenti.

MOTIVAZIONE

Occorre sottolineare che la politica di concorrenza e la competitività in generale sono di fondamentale importanza per la salute e il successo dell'Unione europea nel suo complesso e quindi dei suoi cittadini. È grazie alla promozione di una cultura concorrenziale competitiva che potremmo infine uscire dalla crisi finanziaria. Attraverso una politica di concorrenza efficace possiamo consolidare e rafforzare l'importanza dell'Unione europea in tutto il mondo. Con l'inizio di un nuovo mandato politico la "competitività" deve essere al primo posto della nostra agenda politica.

Dato che l'obiettivo consiste nel promuovere un'Unione europea competitiva e cercare di migliorare costantemente la politica di concorrenza, il relatore desidera sottolineare il ruolo importante che il Parlamento europeo deve svolgere in tale contesto. Il relatore plaude agli impegni presi dal Commissario durante la sua audizione dinanzi alla commissione ECON e in particolare di:

- istituire una relazione stretta e proficua a tutti i livelli con il Parlamento;
- attuare le norme UE in materia di concorrenza in modo rigoroso ed equo;
- rispettare il principio di sussidiarietà e le decisioni delle giurisdizioni nazionali nel settore della politica di concorrenza;
- contrastare con determinazione i cartelli;
- indagare sulle società con una posizione dominante o di monopolio per impedire loro di abusare del loro potere di mercato;
- garantire che sia dato seguito alla modernizzazione degli aiuti di Stato;
- osservare il settore finanziario al fine di monitorare l'erogazione di aiuti di Stato, in particolare dopo il prossimo stress test della BCE;
- cooperare strettamente con altre autorità di paesi terzi e con organizzazioni internazionali per indagare su eventuali sospetti usi illegali di vantaggi fiscali relativi agli aiuti di Stato e valutare in che modo la politica di concorrenza possa sostenere altre politiche, come la politica fiscale dell'Unione europea;
- essere trasparente in tutti i suoi incontri con soggetti esterni;
- elaborare una politica di concorrenza dell'UE nel pieno rispetto dei trattati.

Il relatore chiede che tali impegni siano inclusi nelle sue priorità strategiche per i prossimi cinque anni. Il relatore auspica inoltre che il Commissario responsabile della Concorrenza si impegni a tenere incontri regolari con il Parlamento, con le commissioni competenti ma anche con gruppi di interesse più ristretti di deputati al Parlamento europeo, al fine di promuovere il dialogo sulla concorrenza tra le istituzioni. I deputati al Parlamento europeo sono eletti per rappresentare gli interessi e le preoccupazioni dei loro elettori. La politica di concorrenza deve andare a beneficio dei consumatori, delle imprese e della società nel suo complesso. Il

relatore desidera in particolare che il Parlamento europeo svolga un ruolo nell'elaborazione da parte dell'Unione della politica relativa al mercato unico digitale, al settore dell'energia, ai servizi finanziari, al settore industriale e dei trasporti.

Il relatore ritiene che le priorità indicate nella relazione "Priorities towards a Digital Single Market in the Baltic Sea Region" (priorità verso un mercato unico digitale nella regione del Mar Baltico) debbano diventare obiettivi comuni a tutta l'Unione europea nello sviluppo di un reale mercato unico digitale, in particolare affrontando le seguenti tematiche:

- fiducia
- privacy e protezione dei dati
- criminalità informatica e sicurezza
- contenuti digitali e diritti d'autore
- interoperabilità e norme
- pagamenti elettronici
- contratti, presentazione di offerte e fatturazione in forma elettronica
- amministrazione elettronica ("e-Government")
- infrastruttura digitale
- appalti online
- informazione del settore pubblico e dati aperti
- roaming e
- intermediari online

Il nuovo collegio di Commissari europei si è impegnato a perseguire l'obiettivo di "Occupazione, crescita, investimenti e competitività" e sono stati creati nuovi posti di vicepresidenti per promuovere e coordinare le politiche al fine di conseguire tali obiettivi. Il relatore plaude all'impegno dimostrato dal nuovo collegio e in particolare dal Commissario per la Concorrenza al fine di lavorare insieme in seno al collegio ed in particolare con il vicepresidente per l'Occupazione, la crescita, gli investimenti e la competitività, il vicepresidente per il Mercato unico digitale e il vicepresidente per l'Unione dell'energia nella formulazione delle politiche. Le politiche in materia di concorrenza e aiuti di Stato e gli strumenti di portata generale ad esse correlati saranno elaborate in coordinamento con il vicepresidente per l'Occupazione, la crescita, gli investimenti e la competitività al fine di garantirne l'idoneità e l'efficacia. Per conseguire l'obiettivo del completamento del mercato unico, la cooperazione tra i settori e il coordinamento delle iniziative rivestono un'enorme importanza.

La politica di concorrenza dell'Unione europea ha portato numerosi vantaggi in termini di benessere dei consumatori ed ha rappresentato uno strumento essenziale per eliminare gli ostacoli alla libera circolazione di beni, servizi, persone e capitali. Il relatore vorrebbe trarre vantaggio da tutto ciò e ritiene che la politica di concorrenza continui ad essere uno strumento fondamentale per preservare il mercato unico e tutelare gli interessi dei consumatori. Con

l'inizio del nuovo mandato parlamentare, il relatore auspica che si proceda ad una valutazione delle attuali iniziative in materia di politica di concorrenza ed in seguito a nuove proposte o a modifiche alle norme attuali, al fine di affrontare le sfide che ci si pongono dinanzi.